

Per MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2017 mercoledì della prima settimana di Avvento

VANGELO: Mt. 15,29-37

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

“Sento compassione per la folla “: è l’atteggiamento che Gesù
Continua ad avere nei confronti dell’umanità, nei confronti di ciascuno di noi.
Così dimostra di essere Dio: attraverso l’attenzione ai bisogni della gente,
la sua partecipazione alla sofferenza alle necessità.
E’ un Dio vicino che vive un amore che diventa “passione”,
condivisione, disponibilità a “mettersi in gioco”
offrendo non soltanto delle cose, ma tutto se stesso.
Quel pane “moltiplicato” è il grande segno del
suo continuo donarsi, ogni giorno, nell’Eucaristia,
è il continuare la sua “passione” per la salvezza di ognuno di noi,
è la compagnia che lega Gesù a noi e noi a Lui.
Ci nutriamo di quel Pane e lì impariamo e sperimentiamo
che la vita piena e vera è condivisione,
che la felicità sta nel coraggio di donarsi
che la compagnia è il segno di una umanità che si riscopre famiglia.

*Ti preghiamo, Signore:
dacci tanta fame della tua parola e del tuo pane:
una insaziabile fame di Te.
E diventeremo capace
di donarti le nostre mani per aiutare oggi chi ha bisogno,
di donarti i nostri piedi per visitare oggi
coloro che hanno bisogno di un amico,
di donare la nostra voce per parlare oggi
con chi ha bisogno di una parola di conforto.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro